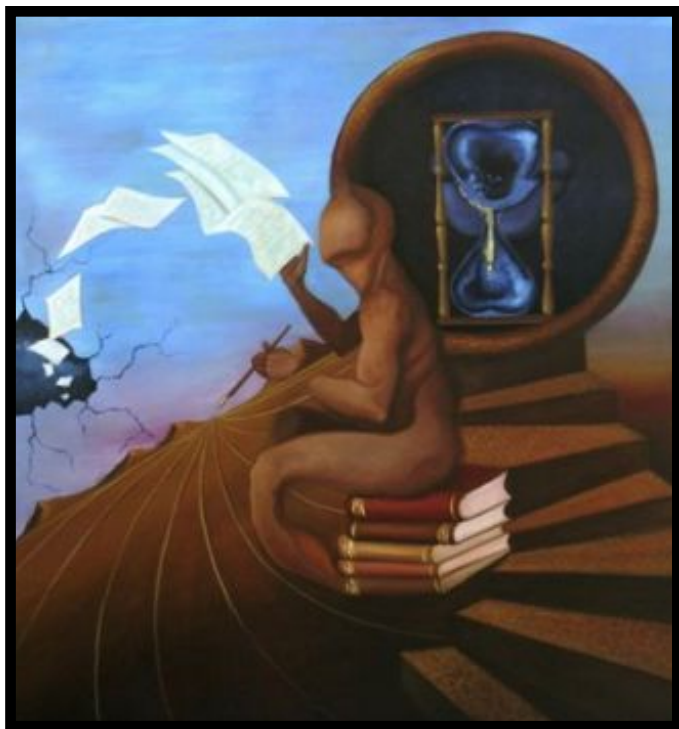


# Un dischiudersi d'ali e d'innate visioni

*Valerio La Torre Brunelli*

15 poesie scelte



15 poesie

**Scrivere**

*Così  
ritorno alla fonte  
per cibarmi di esperienze  
primordiali,  
a rivivere età  
ormai lungamente separate,  
tra preludi inneggianti  
alla natura e agli dèi  
del passato, ignari falsari,  
detentori di melanconiche  
orazioni.*

---

## **Prima che i decreti ingiuriosi**

*Introspezione (21/08/2014)*

*Prima che i decreti ingiuriosi  
affondino i corpi di cenere,  
grida di stregati fanciulli  
allietano le stanze del mondo.*

*Non sappiamo quale sorte ci tocca:  
nel segreto di una confessione  
la tarda immagine del tempo  
rintocca le ore di veglia.*

---



*Solleva, o mare,  
bluacee onde  
contorte, arrabbiate, dirompenti.*

*In mille schiumose gocce fracàssati  
sulla spiaggia deserta,  
mesto paesaggio invernale.*

*Infrangiti sulla riva  
solcata dalle mie orme,  
ingrossati al cantar delle sirene.*

*Solleva, o mare,  
bluacee onde,  
sonanti spume caparbie;*

*accogli i laceri resti  
di un fiore strappato dai campi,  
inerme ricordo di vita:*

*avvolgi, stringi, dilania  
quel martire lasso,*

*quell'anima innocente,*

*scalfita nel profondo  
dal burrascoso strepitar  
del mare in tempesta.*

---

Ti ho sorpresa spesso  
a rovistare tra le mille,  
iperboliche ascendenze:  
l'esser tuo era foglia tremula,  
mossa dal vento primaverile.

Era una briciola di veleno,  
una crepa nel firmamento  
quel sentenzioso tuo parlare  
di noi e del nostro cuore,  
seduta sul gradino dell'assenza

che sprofonda nel vuoto,  
non trova fondo, né limite:  
si ruppero così i legami  
che ci annodano l'un l'altra,  
e questa forse non fu una condanna.

---

Tendi l'arco,  
scaglia la freccia:  
colpirà forse lo scudo  
intarsiato di guerre,  
di corpi e di sangue,  
di antiche leggende  
tramandate dal vento  
e raccontate dai padri?

Il dardo scagliato  
ha trapassato la sua preda,  
un guizzo di dolore si legge  
nei suoi occhi, ormai assenti.

---



## Stagioni di silenzi e di martiri

*Riflessioni (23/08/2014)*



*Sugli alberi le foglie tremolanti  
preannunciano stagioni di silenzi  
e di martiri.*

*Ripenso a quanto scrissi  
lontano giorno, invano,  
a che scopo? Non ricordo,  
non ci penso più:*

*"Siamo foglie tremolanti,  
in preda ai raptus di follia  
del vento e delle sue spire"*

*Tremule foglie che inneggiano  
alla dissoluzione dei corpi  
e il loro peso, infinito,  
che sgrava sull'arco celeste*

*si staglia, si allunga, prende forma  
all'ombra di un rigoglioso pesco.*



Disumani tratti  
le si leggevano in volto:  
era una smorfia impassibile,  
un guizzo inerte e consunto.

Fu un rapido concetto  
incrociare i nostri sguardi attoniti.

Fu un attimo, un respiro,  
un tocco, un arido suono,  
un baleno spento, immobile,  
un singolare misfatto.

Era ancora sfiorare  
il sordido tasto  
dell'indifferenza.

Fu un dischiudersi d'ali  
e d'innate visioni.

---

*Parole mozze  
risuonano alle mie  
orecchie,  
sbattono, penetrano  
i muri di cemento crepato,  
poi ritornano, senza forma.  
Ascoltando l'ultima canzone,  
dal disco consumato,  
fumo di sigaretta, sinuoso,  
avvolge l'aria, annienta l'ossigeno.*

*Ultimo accordo.  
Poi solo applausi che  
si innalzano, fragorosi,  
al di là del nero vinile,  
solcato dal dente aguzzo  
del grammofono.*

---

Portami con te  
dove tutto significa  
niente, tra ricordi  
affievoliti o poco importanti.  
Portami con te, nel deserto,  
mentre la carta  
assorbe l'inchiostro,  
scappiamo da questa monotona  
vita, trascendente sintesi  
d'inerzia, sudicia  
merce da baratto.  
Andiamo tra le valli,  
inoltriamoci in cammini  
occulti, nascosti  
ai nostri occhi,  
balliamo al ritmo  
di danze ancestrali.  
Portami con te,  
dove nulla è dato per scontato,  
dove il fiore nasce  
per essere colto,  
dove il fiume scorre  
per sfociare nel mare,  
dove il vento spira  
per mitigare l'aria.  
Portami con te,  
te lo chiedo, conscio  
della vita fugace  
nella quale sguazziamo

come pesci d'oceano.  
Non abbiamo molto tempo  
per fuggire da questo mondo:  
gli occhi si chiudono,  
quasi forzati,  
per non vedere,  
forse, le brutture  
aspre e declivi  
di questo agrodolce destino.

---

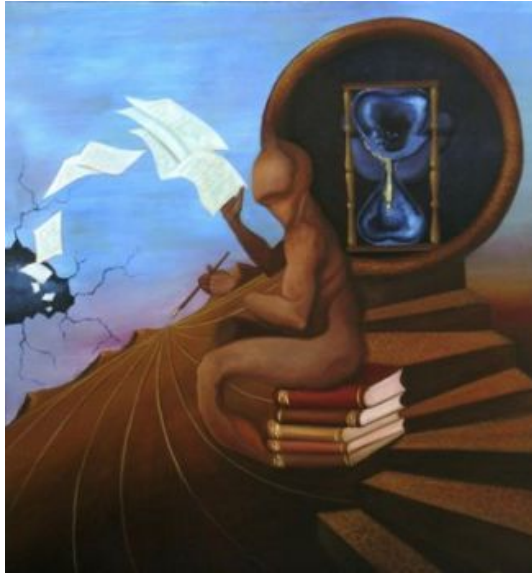


*Solo allora  
daremo le mortali sentenze,  
tenderemo l'arco,  
la freccia scagliata  
colpirà il vostro cuore,  
le vostre membra  
vibreranno di pianto.*

*Il dolore del cuore  
affiderete alle prefiche,  
loro daranno, gridanti,  
la taciturna condanna,  
sicché le porte  
dell'Olimpo splendente  
si apriranno, spalancate,  
ai tracotanti eroi.*

Il sonno del peccato  
stecchisce i tormentati  
cuori di cenere.  
Il Sole non trova spazio  
nella valle dolorosa:  
il buio delle tenebre  
ricopre gli spasimi e le pene.  
Tremante il Sommo Poeta  
intraprende incerti passi,  
inciampa, cade:  
la guida latina lo sorregge,  
è sostegno la Ragione.

---



Sono un poeta:  
mi accontento  
della solitudine  
parva, metro  
degli incerti godimenti  
dell'uomo meschino.  
Sono scrittore di versi,  
non di parole,  
di musiche ancestrali,  
non di pallide odi.  
Mi accontento, sempre,  
della solitudine.  
A nulla di più intenso  
potrei anelare.



Gradevole all'orecchio  
è il seguitar dei versi:  
poco attento fruitore  
ne è l'uomo  
piegato alla fatica.  
Poco egli crede  
nel miracolo  
oltre il tempo;  
il tempo, sovvertitore  
dello spazio,  
ci separa  
dalla sorpresa.  
Il cuore ci è amico,  
la penna ci è compagna,  
nell'inutile respiro  
della giovinezza.

---

Una zolla di terra  
si stacca, frantuma,  
un atomo di suono  
si spande, s'impadronisce  
del mio orecchio.  
Non gli presto ascolto.  
La luce, già fioca, s'azzerà,  
si spaccano i vetri,  
le gambe nostre frantumate,  
si riversa dall'alto il sole,  
il mondo al contrario si volge.  
E' il terremoto dell'anima.  
Si sfaldano le tese corde,  
gli equilibri più o meno  
rispettati.  
Sono dentro il terremoto.  
Sono io la lieve vittima,  
sono io l'artefice astuto:  
la catastrofica scossa  
è partita dal mio cuore.

---

## Cosa è nell'oltre?

*Riflessioni (15/10/2014)*



*Prega che il tempo,  
curioso animale amorfo,  
sobillatore d'anime,  
istigator di folle,  
ci conceda un quesito:  
"Cosa è nell'oltre?"  
Muti resteremmo, spogli,  
privati della parola  
che trascende, mancanti  
della parte più intima,  
che dimora nella spelonca  
più profonda del nostro cuore  
"Cosa è nell'oltre?"  
Risposta non v'è  
in questo mondo.*

## I gabbiani (breve testamento spirituale)

*Introspezione (07/09/2014)*



*Le barche in rada dondolano  
ad ogni onda: sembrano essere  
prede di un terremoto, di una sorte  
che solo loro tocca.*

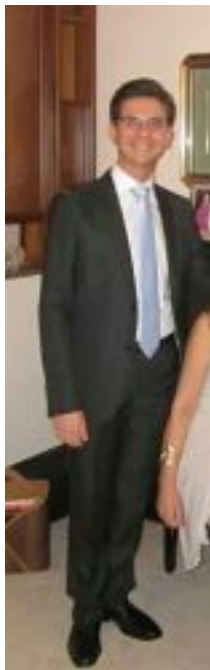
*Altre sono già cadavere,  
schierate, senza nome e senza volto,  
vittime di un plotone d'esecuzione,  
sfinite di fatica e di silenzio.*

*Non è mondo, questo, più vero  
degli altri, mai parole più vere di queste  
uscirono fuori dalle orbite celesti,  
mai superarono i più serafici cosmi,  
mai pregustarono la bellezza  
dei cieli e dell'oltre.*

*Se nel mondo continueranno  
queste torture e questi silenzi  
farò come i gabbiani:  
mi leverò alto nel cielo,  
volerò sulle storture dell'uomo:  
sarà un volo lungo, leggero, lento,  
struggente sarà nell'atterrare.*



## Valerio La Torre Brunelli



*Amo la poesia e la considero un'esternazione artistica pari alla musica, alla pittura o alla scultura. La poesia narra, la poesia ti estorce quanto hai di più profondo, ti avvolge e ti contiene. Sono un ragazzo di 18 anni, di Messina, scrivo da quando ne avevo 15, innamorato dell'arte. Sfortunatamente innamorato dell'arte. Non potevo innamorarmi soltanto di una bella ragazza? No. Evidentemente doveva andare così. Nel mio paese, innamorarsi dell'arte è un'esecrabile condanna...*

# Indice

|                                                           |    |
|-----------------------------------------------------------|----|
| <b>Alle origini</b> . . . . .                             | 3  |
| <b>Prima che i decreti ingiuriosi</b> . . . . .           | 4  |
| <b>Mare Nostrum</b> . . . . .                             | 5  |
| <b>Versi senza Verso</b> . . . . .                        | 7  |
| <b>Homo homini lupus</b> . . . . .                        | 8  |
| <b>Stagioni di silenzi e di martiri</b> . . . . .         | 9  |
| <b>Superbo tradimento</b> . . . . .                       | 10 |
| <b>Anni '50</b> . . . . .                                 | 11 |
| <b>Portami con te</b> . . . . .                           | 12 |
| <b>Ambrosia</b> . . . . .                                 | 14 |
| <b>Inferno</b> . . . . .                                  | 15 |
| <b>Solitudo</b> . . . . .                                 | 16 |
| <b>Terremoto</b> . . . . .                                | 18 |
| <b>Cosa è nell'oltre?</b> . . . . .                       | 19 |
| <b>I gabbiani (breve testamento spirituale)</b> . . . . . | 20 |
| <b><i>Valerio La Torre Brunelli</i></b> . . . . .         | 22 |